

27.000 bambini posti fuori dalla famiglia, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente. In quell'anno il 41% ha lasciato una situazione di cura, ma questa percentuale va presa con precauzione in quanto ci sono continuamente ragazzi che entrano nel sistema di cura, ragazzi che tornano nella famiglia di origine o che cambiano affidatari. Tra quelli che hanno lasciato il sistema di cura 1/3 è tornato nella famiglia di origine, altri sono stati posti in affidamento da parenti, altri sono passati a vivere da soli.

Un'altra problematica evidenziata da Harriet Ward (2004) riguarda l'instabilità nel collocamento in affidamento. Uno studio condotto su 242 bambini posti in affidamento di lungo periodo, ha mostrato come nonostante le differenze nel numero e nel tipo di spostamenti vissuti dai bambini, questi avvengono frequentemente e possono riguardare anche bambini piccoli. La durata media degli affidamenti era di 4 mesi nell'ambito dell'affidamento e di 3 mesi e mezzo nell'ambito delle strutture residenziali. Lo studio nota, inoltre, come se alcuni spostamenti erano dovuti a una crisi nel rapporto con la famiglia affidataria, nella maggioranza dei casi di trattava di spostamenti già programmati nell'ambito del processo di gestione del collocamento fuori famiglia del bambino. Questo è legato al problema delle risorse, ma anche a ritardi nelle pratiche decisionali che portano a collocamenti temporanei e instabili che rischiano di mettere a repentaglio la possibilità per il bambino di raggiungere una situazione di stabilità nel lungo termine.

Secondo il giudizio di David Berridge, in generale il sistema dell'affidamento ha avuto un buon esito in Inghilterra. Vi è stata una crescita dei numeri negli ultimi anni, incluso l'affidamento a parenti, e in generale gli affidatari sono persone preparate. Rimangono alcune domande di fondo, ad es. se è giusto pagare gli affidatari - come attualmente sono — dal momento che non si pagano i genitori biologici.

### **Bambini in strutture residenziali**

Per quanto riguarda il collocamento in strutture residenziali, si tratta di un settore molto piccolo che si è ulteriormente ridotto negli ultimi anni<sup>30</sup>. La maggior parte degli utenti sono adolescenti dall'età media di 14-15 anni. Spesso si tratta di adolescenti "difficili" che hanno una serie di problematiche con la famiglia di origine e che non vogliono essere inseriti in una famiglia affidataria. Non ci sono invece bambini che crescono all'interno di servizi residenziali in quanto normalmente quando un bambino entra nel circuito del collocamento fuori famiglia in Inghilterra, viene posto in affidamento. Esistono solo alcuni istituti scolastici di tipo residenziale frequentate da bambini con gravi disabilità. Ci sono uno o due servizi che accolgono bambini piccoli con disturbi gravi (come il centro Mulberry bush, rinomato a livello internazionale).

Normalmente le strutture residenziali sono composte da unità molto piccole, che accolgono una media di 6 ragazzi. Il periodo medio di soggiorno oscilla tra un anno e 18 mesi. Secondo Berridge, dal momento che questi ragazzi entrano tardi all'interno nel processo di accoglienza, i loro risultati non sono buoni.

Le strutture sono organizzate come servizi aperti, in quanto ospitano ragazzi adolescenti che hanno bisogno di avere un certo grado di autonomia. Questo provoca, tuttavia, delle difficoltà, ad esempio alcuni ragazzi fuggono dalle residenze, altri creano alcuni problemi di ordine pubblico o di microconflittualità nelle cittadine o nei quartieri dove sono accolti.

Questa tipologia di servizi è molto costosa anche a causa dell'elevato numero di operatori presenti. Si tratta nella maggior parte dei casi di strutture gestite dal settore privato. Secondo Berridge questo dipende dalla privatizzazione dei servizi operata qualche tempo fa in Inghilterra con l'obiettivo di ridurre i costi. Inoltre in alcune aree locali i servizi residenziali erano divenuti impopolari a causa dei comportamenti dei ragazzi, quindi per i comuni era più semplice commissionare il servizio al settore privato. Questa situazione non è esente da critiche soprattutto in relazione al basso livello di qualifica degli operatori (Berridge et al., 2012). La maggiore criticità rilevata è relativa al fatto che il gruppo di ragazzi più difficili viene preso in

<sup>30</sup> Nella raccolta di dati sui minori collocati in strutture residenziali nel Regno Unito, è importante considerare che tra questi vengono anche conteggiati i ragazzi con bisogni speciali collocati anche solo alcuni fine settimana o giorni all'anno al di sopra di una certa soglia.

carico dagli operatori meno qualificati. Questo è collegato anche alla situazione dei costi. Da alcuni studi emerge infatti che una quota consistente di operatori che lavorano nei servizi residenziali è pagato con il salario minimo, cosa possibile nell'ambito privato. Inoltre tradizionalmente non esiste in Inghilterra la figura dell'educatore (*social pedagogue*), a differenza della maggior parte dei Paesi dell'Europa continentale. Per questo motivo nel 2009-2011 il Dipartimento per l'educazione ha finanziato un progetto pilota sull'inserimento di educatori nei servizi residenziali. Dallo studio (Berridge et. al., 2012) emergeva tuttavia che l'introduzione di queste figure pur avendo portato ad alcuni miglioramenti dei servizi, nella maggior parte dei casi non aveva inciso in maniera significativa nella gestione complessiva degli stessi. Secondo Berridge rispetto a questo è da tenere presente la giovane età e scarsa esperienza degli educatori.

Un altro problema dei servizi residenziali segnalato è che in alcune aree questi servizi sono posti lontani dalle famiglie di origine dei ragazzi. Ad esempio a Londra dove i costi delle abitazioni sono particolarmente alti non ci sono servizi residenziali. Molti si trovano nel Kent nel sud-est dell'Inghilterra o addirittura a Manchester. Questo crea molti problemi per i ragazzi e per gli assistenti sociali.

Nonostante queste problematiche, complessivamente l'ambiente dei servizi residenziali non emerge come oppressivo. In una ricerca condotta nel 2012 (Berridge et al., 2012) i ragazzi intervistati hanno giudicato positivamente l'ambiente delle strutture e il rapporto con lo staff anche se solo la metà delle case oggetto dell'analisi sono state in grado di fornire un ambiente accogliente e attento in maniera costante sia durante il giorno che la notte e da parte di tutti gli operatori coinvolti.

Da sottolineare inoltre come il sistema dei servizi residenziali sia riuscito a superare un'eredità negativa che si portava dietro dagli anni '60 e '70 quando si erano registrati diversi casi di abuso fisico e sessuale sui ragazzi collocati nelle strutture. In particolare dal momento che queste strutture si trovavano spesso in aree rurali remote, erano uno dei posti più semplici per un uomo adulto che volesse abusare sessualmente di ragazzi. Queste grosse strutture residenziali in aree rurali remote sono ora scomparse, i servizi residenziali attuali sono situati normalmente all'interno di una città. Ci sono stati casi isolati, ma non si registra più un problema generalizzato di abusi.

Per quanto riguarda la partecipazione dei ragazzi rispetto alle decisioni che li riguardano nel collocamento fuori famiglia, i ragazzi sono rappresentati nei procedimenti giudiziari e ogni 6 mesi il caso viene rivisto da un operatore indipendente (*independent officer*) che è tenuto a far partecipare il più possibile il ragazzo al processo decisionale. Secondo Berridge in linea generale, come già sottolineata dalla Farmer, il processo di coinvolgimento dei ragazzi non funziona bene all'inizio della procedura, nella pianificazione del collocamento. Al ragazzo non vengono proposte diverse possibilità di collocamento tra cui scegliere, ma viene direttamente inviato a una struttura. Invece durante la vita giornaliera nelle strutture residenziali gli operatori cercano di fare il loro meglio per coinvolgere i ragazzi nelle decisioni rispetto alla gestione della casa. Ad esempio i ragazzi hanno un margine di scelta su questioni di vita quotidiana, come gli orari di uscita, l'alimentazione ecc.

Rispetto, invece, al passaggio alla vita indipendente, si hanno non poche difficoltà. I ragazzi possono lasciare i servizi residenziali già all'età di sedici anni, anche se l'attuale legislazione prevede che i ragazzi possano restare nel sistema fino all'età di 21 o 25 anni. Le misure di supporto previste quando un ragazzo lascia i servizi non sono molte. È prevista la figura di una guida, ma non si tratta di un supporto vero e proprio come quello di un assistente sociale. Ad esempio se un ragazzo che è uscito dal sistema di accoglienza ha incontrato problemi particolari, quel ragazzo non può chiedere a 20 anni di rientrare nel sistema di accoglienza. In termini economici la maggior parte delle facilitazioni non vengono erogate in quanto ex utenti dei servizi residenziali, ma semplicemente in quanto facenti parte della popolazione adulta, tranne alcuni piccoli sussidi di supporto per la questione abitativa. Ad esempio i ragazzi hanno la priorità nelle liste dell'edilizia sociale e possono ricevere un supporto al reddito, ma attualmente queste misure di welfare sono state ridotte in maniera significativa. Secondo il parere di Berridge, complessivamente il sistema dei servizi per i ragazzi fuori famiglia fino a 18

anni in Inghilterra può essere giudicato positivamente, mentre dopo 18 anni i ragazzi sono lasciati da soli. Le conclusioni della ricerca di Berridge (Berridge et al, 2012) sottolineano come vista l'evoluzione del sistema di collocamento dei ragazzi fuori famiglia, i servizi residenziali dovrebbero essere dei servizi specializzati di alta qualità rivolti a coloro che non sono in grado o non vogliono beneficiare di un'accoglienza da parte di famiglie affidatarie. Tuttavia l'attuale situazione dei servizi è ancora lontana da questo auspicio.

**PAGINA BIANCA**

**Appendici**

**PAGINA BIANCA**

**A. L'indagine sperimentale: indicatori sull'utenza, la spesa e gli aspetti organizzativi/gestionali****A1. Gli indicatori sull'utenza e la spesa**

In questa appendice relativa alla sperimentazione del *Nomenclatore infanzia adolescenza* nelle 15 città riservatarie discussa nel capitolo 2.3, si presenta un blocco di elaborazioni che illustrano gli esiti della quantificazione dell'offerta di servizi e di interventi sociali, socioeducativi e sociosanitari nelle 15 città riservatarie. Al centro dell'informazione proposta sono posti gli utenti dei servizi/interventi erogati e la spesa sostenuta per erogarli.

Al riguardo, i dati collezionati, hanno permesso per le 15 città e per ciascuna voce del Nomenclatore infanzia adolescenza il calcolo di diversi indicatori, alcuni riferiti alla popolazione complessiva residente, altri, a specchio, sullo specifico segmento minorile laddove le voci del Nomenclatore permettono uno specifico approfondimento. È chiaro che soprattutto per il reperimento dei dati riferiti all'utenza e alla spesa del segmento di popolazione minorile, lo sforzo realizzato dai referenti 285, in raccordo con gli uffici comunali competenti, è stato molto importante e talvolta il dato fornito è frutto di un processo di stima non essendo i sistemi informativi locali tarati per restituire informazioni su utenza e spesa per singola fascia d'età. Pur sottolineando l'importanza di tener ben presente questo limite di misurabilità, i dati forniti aprono alla lettura di uno spaccato inedito sul mondo dell'infanzia e l'adolescenza che rappresenta un unicum fecondo di conseguenze, sia in termini comparativi tra le diverse città in studio sia rispetto alla più complessiva utenza e spesa per servizi/interventi nelle stesse città.

L'elenco degli indicatori presentati nelle mappe che seguono riguardano: utenti per 1.000 residenti; utenti 0-17enni per 1.000 residenti 0-17enni; utenti 0-2enni per 1.000 residenti 0-2enni; spesa media per utente; spesa media per utente 0-17enne;

Per facilitare la lettura e rendere più agevoli i confronti, sia interni alle città riservatarie che con il livello nazionale, per ciascuna voce del Nomenclatore infanzia adolescenza è stato riportato il numero di città rispondenti, il valore medio dell'aggregato delle città riservatarie, ma soprattutto il valore medio nazionale - limitatamente agli utenti per 1.000 residenti e alla spesa media per utente - derivante dall'ultima rilevazione Istat sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati ponendo attenzione a collezionare solo quelle voci che fossero perfettamente confrontabili con quanto previsto nel Nomenclatore infanzia adolescenza.

Data la ponderosa mole di "dati raccolti non è possibile in questa sede passare in disamina le distribuzioni di ciascuna voce del Nomenclatore infanzia adolescenza. Per mostrare però le potenzialità informative delle mappe di seguito presentate, a mero titolo esemplificativo, relativamente alla prima "utenti per 1.000 residenti" e considerando una delle voci maggiormente pertinenti con il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza "Servizio per l'affidamento dei minori" si può constatare la presenza di dieci città rispondenti - che hanno cioè fornito una dato numerico di quantificazione -, con valori che oscillano tra i valori estremi di Torino (2,3) e Firenze, Roma, Taranto, Catania - tutte con un valore di 0,2 -, per un valore medio dell'aggregato delle città riservatarie rispondenti di 0,7 più che doppio di quello medio nazionale derivante dall'indagine Istat sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati (0,3).

Un'ultima e ulteriore accortezza per agevolare la lettura degli indicatori proposti deriva dal segnalare in ciascuna tavola con il simbolo "-" la mancanza del dato perché l'intervento/servizio non è presente nella città in studio e con il simbolo "n.c" la mancanza del dato nonostante nella città in studio l'intervento/servizio risulti presente. In tal modo è possibile verificare i diversi livelli di difficoltà che hanno incontrato le 15 città riservatarie nel reperire i dati dell'offerta degli interventi e dei servizi erogati sul proprio territorio di competenza.

Utenti per 1.000 residenti - Anno 2013  
("-": intervento/servizio non presente; n.c.: intervento/servizio presente ma non è stato fornito il dato di quantificazione)

Cod. Nomenclatore	Denominazione	Torino	Milano	Venezia	Genova	Firenze	Roma	Napoli	Bari	Trapani	Reggio Calabria	Catania	Cagliari	Trento	Valore medio italiano (istat)	Valore medio delle città	Interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati	Interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati
A1	Segretariato sociale/porta unitaria per l'accesso ai servizi	31,0	n.c.	n.c.	16,8	10,7	11,6	n.c.	68,4	107,9	n.c.	-	-	6	41,1	-	-	
C1	Pronto intervento sociale	0,6	n.c.	n.c.	0,3	3,0	5,8	n.c.	0,3	0,2	-	3,0	-	7	1,9	-	-	
D1	Servizio sociale professionale	78,0	n.c.	8,7	49,1	33,3	10,1	n.c.	22,6	72,4	12,4	14,9	n.c.	9	33,5	29,9	-	-
D2	Interventi di supporto per il reperimento di alloggi	0,2	n.c.	n.c.	0,6	0,8	0,0	-	-	1,3	-	2,5	0,1	7	0,8	0,7	-	-
D3	Servizio per l'affidamento dei minori	2,3	n.c.	0,8	0,9	0,2	0,2	n.c.	1,5	0,2	0,5	0,2	0,0	10	0,7	0,3	-	-
D4	Servizio per l'adozione nazionale e internazionale di minori	n.c.	n.c.	n.c.	0,5	0,3	0,0	n.c.	0,1	-	0,1	n.c.	0,2	6	0,2	0,2	-	-
D5	Servizio di mediazione familiare	0,6	n.c.	n.c.	n.c.	0,4	n.c.	n.c.	0,8	-	0,2	-	0,2	5	0,4	0,1	-	-
D6	Interventi di sostegno alla genitorialità	2,0	n.c.	n.c.	1,3	n.c.	3,6	n.c.	8,1	n.c.	n.c.	17,2	0,2	6	5,4	1,2	-	-
D8	Interventi di presa in carico di minori con disabilità psichiche e fisiche	13,1	n.c.	7,6	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	0,3	-	14,0	4,0	12,7	6	8,6	-	-	-
D9	Centri antiviolenza	0,1	n.c.	n.c.	0,2	1,4	n.c.	n.c.	2,7	0,2	-	-	1,7	6	1,0	-	-	-
E1	Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	10,3	n.c.	0,1	0,3	2,0	0,3	-	0,1	-	-	11,9	n.c.	7	3,5	4,1	-	-
E2	Attività ricreative di socializzazione (anche in riferimento ai soggetti fragili)	3,4	n.c.	n.c.	25,9	1,6	4,2	-	5,6	-	n.c.	11,9	n.c.	6	8,8	12,4	-	-
E3	Servizi di mediazione culturale	1,8	n.c.	2,5	3,7	-	3,6	0,3	n.c.	-	-	11,1	-	6	3,8	-	-	-
E4	Servizio di mediazione sociale	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	7,4	-	-	-	-	-	-	-	1	7,4	-	-	-
F1	Sostegno socio-educativo scolastico	2,6	n.c.	1,1	n.c.	1,5	2,3	1,6	2,0	n.c.	0,3	4,5	2,4	9	2,0	1,8	-	-
F2	Sostegno socio-educativo territoriale	6,5	n.c.	14,4	1,8	2,1	n.c.	2,8	63,2	-	-	6,7	1,0	8	12,3	-	-	-
F3	Sostegno socio-educativo domiciliare	2,5	n.c.	n.c.	3,9	n.c.	0,2	-	1,3	-	-	1,5	0,5	6	1,6	-	-	-
F4	Supporto all'inserimento lavorativo	2,6	n.c.	n.c.	1,9	n.c.	0,4	-	0,6	n.c.	-	-	4	1,4	0,5	-	-	-

G1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	1,8	n.c.	n.c.	0,1	5,3	2,8	1,1	0,6	1,7	n.c.	0,9	n.c.	8	1,8	3,9
G2	A.D.I.- Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	4,4	n.c.	n.c.	n.c.	-	0,4	0,5	n.c.	0,6	-	0,3	n.c.	5	1,2	1,4
G3	Servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto	-	n.c.	n.c.	0,2	0,1	-	-	-	-	-	-	-	2	0,1	-
G4	Telesoccorso e teleassistenza	1,5	n.c.	n.c.	n.c.	1,3	1,1	0,5	0,1	-	-	n.c.	-	5	0,9	1,1
G5	Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale	2,6	n.c.	n.c.	1,5	-	5,7	-	0,1	-	-	n.c.	n.c.	4	2,5	-
G6	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	0,4	n.c.	-	n.c.	0,7	n.c.	-	0,3	0,4	-	-	-	5	0,5	0,8
H1	Mensa sociale	3,1	n.c.	n.c.	0,7	2,2	n.c.	-	-	-	-	0,5	-	4	1,6	0,4
H2	Trasporto sociale	3,2	n.c.	n.c.	2,6	0,6	3,6	0,2	0,3	-	n.c.	-	0,3	7	1,5	3,1
H3	Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario ecc.)	1,8	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	139,7	-	-	1,6	-	n.c.	n.c.	3	47,7	-
H4	Servizi per l'igiene personale	0,5	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	-	1,0	-	2	0,7	-
IA1	Retta per nido, micro-nido e sezioni primavera	61,4	n.c.	n.c.	n.c.	123,7	n.c.	-	16,0	-	n.c.	43,7	n.c.	4	61,2	29,0
IA2	Retta per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	9,3	-	-	-	n.c.	-	5,8	n.c.	2	7,5	4,9
IA2.1	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: servizi erogati in contesto domiciliare	-	-	n.c.	-	-	-	-	-	2,5	-	-	n.c.	1	2,5	-
IA2.2	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: spazi gioco	n.c.	-	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
IA2.3	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: centri bambini genitori	n.c.	-	-	n.c.	-	-	-	-	4,8	-	-	-	1	4,8	-
IA3	Retta per centri diurni di protezione sociale	174,9	n.c.	-	n.c.	48,7	n.c.	-	31,6	-	-	-	-	3	85,1	-
IA4	Retta per centri diurni semiresidenziali sociosanitari e socioriparativi	-	n.c.	-	n.c.	-	n.c.	-	0,6	1,8	-	-	-	2	1,2	-
IA5	Retta per altre prestazioni in centri di aggregazione	0,4	-	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,4	-
IA6	Retta per prestazioni residenziali	7,5	n.c.	n.c.	n.c.	5,1	1,3	-	1,5	0,6	-	n.c.	0,9	6	2,8	1,6
IA7	Retta per prestazioni residenziali in centri estivi	-	n.c.	-	n.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
IB1	Contributi per servizi alla persona	0,1	n.c.	n.c.	0,1	2,5	0,0	-	-	12,5	-	1,3	21,7	7	5,5	0,8
IB2	Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie	0,8	-	n.c.	0,0	-	0,0	-	n.c.	-	-	1,0	-	4	0,5	0,5
IB3	Contributi economici per servizio trasporto e mobilità	3,2	n.c.	n.c.	n.c.	0,1	-	-	0,0	-	n.c.	-	-	3	1,1	1,4
IB4	Contributi economici per l'inserimento lavorativo	0,1	-	n.c.	0,2	0,7	-	-	-	0,4	-	-	-	4	0,3	0,2

IB5	Contributi economici per l'affidamento familiare di minori	3,5	n.c.	0,6	0,6	0,3	0,0	0,1	0,3	0,2	n.c.	0,2	0,0	10	0,6	0,4
IB7	Contributi per favorire interventi del Terzo Settore	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	n.c.	-	-	-	-	-	n.c.	0	-	-
IC1	Buoni spesa o buoni pasto	0,8	n.c.	n.c.	-	-	-	-	4,7	n.c.	-	-	-	2	2,8	0,6
IC2	Contributi economici per i servizi scolastici	13,4	n.c.	n.c.	2,8	-	n.c.	-	-	n.c.	0,1	-	-	3	5,4	2,5
IC3	Contributi economici erogati a titolo di prestito/prestiti d'onore	-	-	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	-	-	0	-	0,0	
IC4	Contributi economici per alloggio	3,2	n.c.	n.c.	n.c.	-	0,1	-	2,1	4,5	-	0,3	5,0	6	2,5	4,1
IC5	Contributi economici a integrazione del reddito familiare	6,1	n.c.	n.c.	3,5	8,4	5,9	1,2	13,1	0,1	-	4,5	12,6	9	6,1	5,7

**Utenti 0-17enni per 1.000 residenti 0-17enni - Anno 2013**  
 ("-": intervento/servizio non presente; n.c.: intervento/servizio presente ma non è stato fornito il dato di quantificazione)

Cod. Nomenclatore	Denominazione	Torino	Milano	Venezia	Genova	Firenze	Roma	Napoli	Brindisi	Taranto	Reggio Calabria	Catania	Cagliari	Città rispondenti	Città riservatarie	Valore medio delle
A1	Segretariato sociale/porta unitaria per l'accesso ai servizi	14,7	n.c.	n.c.	31,1	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	2	22,9	
B4	Sviluppo della cittadinanza sociale e della partecipazione sociale dei minori	117,0	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	298,2	-	-	6,4	2,1	4	105,9	
B5	Laboratori scolastici e attività integrative	610,1	n.c.	n.c.	3,8	n.c.	n.c.	-	2,4	-	-	-	-	3	205,4	
C1	Pronto intervento sociale	0,1	n.c.	n.c.	0,1	n.c.	n.c.	0,0	0,1	n.c.	-	-	-	5	0,1	
D1	Servizio sociale professionale	93,0	n.c.	42,6	89,2	52,9	n.c.	n.c.	43,2	n.c.	n.c.	70,8	39,9	7	61,6	
D2	Interventi di supporto per il reperimento di alloggi	0,8	n.c.	n.c.	2,2	1,7	n.c.	-	n.c.	n.c.	-	1,3	n.c.	4	1,5	
D5	Servizio di mediazione familiare	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	2,1	n.c.	n.c.	3,0	-	n.c.	-	n.c.	2	2,5	
D6	Interventi di sostegno alla genitorialità	5,8	n.c.	n.c.	7,0	n.c.	n.c.	29,2	2,5	1,3	65,2	1,6	7	16,1		
D9	Centri antiviolenza	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	2,9	0,3	n.c.	5,4	n.c.	-	-	0,8	4	2,4	
E1	Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	2,3	n.c.	n.c.	1,8	n.c.	0,4	-	0,4	-	-	86,4	n.c.	5	18,3	
E2	Attività ricreative di socializzazione (anche in riferimento ai soggetti fragili)	n.c.	n.c.	n.c.	185,4	n.c.	n.c.	-	32,4	-	n.c.	68,1	26,7	4	78,2	
E3	Servizi di mediazione culturale	1,6	n.c.	13,7	n.c.	-	n.c.	1,6	n.c.	-	-	n.c.	-	3	5,6	
E4	Servizio di mediazione sociale	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	-	-	0	-	
F2	Sostegno socio-educativo territoriale	6,3	n.c.	n.c.	12,5	12,3	n.c.	n.c.	301,3	-	2,4	38,2	7,9	7	54,4	
F3	Sostegno socio-educativo domiciliare	8,3	n.c.	n.c.	28,0	n.c.	n.c.	-	4,0	-	-	7,3	3,9	5	10,3	
F4	Supporto all'inserimento lavorativo	1,1	n.c.	n.c.	4,6	n.c.	n.c.	-	0,7	1,8	-	-	-	4	2,1	
G1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	0,9	n.c.	2,0	n.c.	0,7	n.c.	n.c.	3,6	2,3	3,0	n.c.	n.c.	6	2,1	

G2	A.D.I.- Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	0,7	n.c.	n.c.	n.c.	-	n.c.	n.c.	n.c.	1,3	-	0,1	n.c.	3	0,7
G3	Servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto	-	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	-	-	0	-
G4	Telesoccorso e teleassistenza	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	n.c.	-	0	-
G5	Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale	0,5	n.c.	n.c.	1,2	-	n.c.	-	n.c.	-	-	n.c.	n.c.	2	0,9
G6	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	n.c.	n.c.	-	n.c.	-	n.c.	-	n.c.	n.c.	-	-	-	0	-
H1	Mensa sociale	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	n.c.	-	0	-
H2	Trasporto sociale	0,2	n.c.	1,0	2,1	n.c.	n.c.	0,7	n.c.	-	n.c.	-	2,4	5	1,3
H3	Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario ecc.)	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	5,8	-	n.c.	-	1	5,8
H4	Servizi per l'igiene personale	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	-	0,1	-	1	0,1
IA3	Retta per centri diurni di protezione sociale	0,8	n.c.	0,2	n.c.	3,3	n.c.	-	4,7	-	-	-	-	4	2,3
IA4	Retta per centri diurni semiresidenziali sociosanitari e socioriparativi	-	n.c.	-	n.c.	-	n.c.	-	n.c.	n.c.	-	-	-	0	-
IA5	Retta per altre prestazioni in centri di aggregazione	n.c.	-	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
IA6	Retta per prestazioni residenziali	7,0	n.c.	8,5	n.c.	7,7	n.c.	-	7,6	n.c.	-	n.c.	6,0	5	7,4
IA7	Retta per prestazioni residenziali in centri estivi	-	-	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
IB1	Contributi per servizi alla persona	n.c.	n.c.	n.c.	0,0	n.c.	n.c.	-	-	n.c.	-	n.c.	15,3	2	7,6
IB2	Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie	4,1	-	n.c.	n.c.	-	n.c.	-	n.c.	-	-	n.c.	-	1	4,1
IB3	Contributi economici per servizio trasporto e mobilità	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	n.c.	-	1,9	-	-	1	1,9
IB4	Contributi economici per l'inserimento lavorativo	n.c.	-	n.c.	0,7	-	-	-	-	1,8	-	-	-	2	1,3
IB5	Contributi economici per l'affidamento familiare di minori	10,9	n.c.	n.c.	0,4	1,8	n.c.	n.c.	1,8	1,3	2,5	1,4	0,3	8	2,5
IB7	Contributi per favorire interventi del Terzo Settore	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	n.c.	0	-
IC1	Buoni spesa o buoni pasto	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	n.c.	n.c.	-	-	-	0	-
IC3	Contributi economici erogati a titolo di prestito/prestiti d'onore	-	-	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
IC4	Contributi economici per alloggio	0,7	n.c.	n.c.	n.c.	-	n.c.	-	n.c.	n.c.	-	n.c.	n.c.	1	0,7
IC5	Contributi economici a integrazione del reddito familiare	1,6	n.c.	n.c.	n.c.	23,9	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	n.c.	n.c.	2	12,7
LA1	Ludoteche	260,7	n.c.	27,8	n.c.	n.c.	0,1	0,6	17,5	5,0	-	n.c.	-	6	51,9

LA2	Centri di aggregazione sociali	-	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	31,4	1,7	-	68,2	13,2	4	28,6
LA3	Centri per le famiglie	n.c.	-	-	n.c.	-	n.c.	-	13,2	-	4,3	-	-	2	8,8
LA4	Centri diurni di protezione sociale	2,2	n.c.	-	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	9,6	n.c.	-	-	2	5,9
LA5	Centri diurni estivi	38,1	n.c.	10,4	139,4	80,5	n.c.	n.c.	-	5,8	-	-	n.c.	5	54,9
LC1	Centri diurni semiresidenziali sociosanitari e socio-riabilitativi	-	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	0,0	n.c.	-	2,5	-	-	2	1,3
LC2	Laboratori protetti, centri occupazionali	-	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	n.c.	-	-	0	-
MA1	Presidio familiare a prevalente accoglienza abitativa	6,7	n.c.	-	n.c.	-	n.c.	-	-	-	-	-	n.c.	1	6,7
MA2	Presidio familiare a prevalente funzione tutelare	n.c.	-	-	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	n.c.	0	-
MA4	Presidio familiare a prevalente funzione tutelare rivolto a utenza indifferenziata (multiutenza)	-	-	-	n.c.	-	n.c.	-	-	-	-	-	n.c.	0	-
MA5	Presidio comunitario con funzione di accoglienza di emergenza	-	n.c.	n.c.	n.c.	3,9	n.c.	-	-	n.c.	0,3	-	n.c.	2	2,1
MA6	Presidio comunitario a prevalente accoglienza abitativa	-	n.c.	n.c.	n.c.	-	n.c.	-	-	-	-	-	n.c.	0	-
MA7	Presidio comunitario a prevalente funzione tutelare	n.c.	-	-	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	n.c.	0	-
MA8	Presidio comunitario a prevalente funzione tutelare rivolto a utenza indifferenziata (multiutenza)	n.c.	-	-	n.c.	-	n.c.	-	-	-	-	-	n.c.	0	-
MA12	Presidio familiare ad integrazione socio-sanitaria (bassa intensità)	-	-	-	n.c.	-	n.c.	-	-	-	-	-	n.c.	0	-
MA13	Presidio comunitario ad integrazione socio-sanitaria (bassa intensità)	n.c.	-	-	n.c.	-	n.c.	-	-	-	-	-	n.c.	0	-
MA14	Presidio comunitario ad integrazione socio-sanitaria (media intensità)	-	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	n.c.	0	-
MA15	Presidio comunitario ad integrazione socio-sanitaria (alta intensità)	-	n.c.	-	-	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	n.c.	0	-
MB1	Centri estivi o invernali (con pernottamento)	21,5	n.c.	n.c.	-	1,5	n.c.	n.c.	-	n.c.	-	-	-	2	11,5
MB2	Area attrezzata per nomadi	n.c.	n.c.	n.c.	0,7	n.c.	6,6	n.c.	-	-	-	-	-	2	3,7

Fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

## Utenti 0-Zenni per 1.000 residenti 0-Zenni - Anno 2013

(" -": intervento/servizio non presente; n.c.: intervento/servizio presente ma non è stato fornito il dato di quantificazione)

Cod. Nomenclatore	Denominazione	Valore medio delle città riservatarie														Città rispondenti	Valore medio delle città riservatarie	Servizi sociali dei Comuni (stato, interventi e associati)
		Torino	Milano	Venezia	Genova	Firenze	Roma	Napoli	Reggio Calabria	Cagliari	Catania	Brighton	Brighton	Brighton	Brighton			
LB1	Nido	13,7	n.c.	21,8	15,6	20,1	27,8	5,7	11,1	6,0	0,5	n.c.	7,5	10,0	13,0	9,8	-	-
LB2	Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	n.c.	n.c.	2,7	1,6	1,3	n.c.	-	n.c.	n.c.	-	1,3	11,5	5,0	3,7	1,3	-	-
LB2.1	Servizi educativi integrativi per la prima infanzia in contesto domiciliare	n.c.	-	n.c.	-	n.c.	-	-	-	-	-	n.c.	1,1	1,0	1,1	-	-	-
LB2.2	Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: spazi gioco	n.c.	n.c.	n.c.	1,4	n.c.	0,8	-	-	n.c.	-	0,3	-	3,0	0,8	-	-	-
LB2.3	Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia: centri bambini genitori	30,8	n.c.	-	0,2	n.c.	-	-	3,2	0,5	-	-	-	4,0	8,7	-	-	-

Fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

## Spesa media per utente - Anno 2013

("-": intervento/servizio non presente; n.c.: intervento/servizio presente ma non è stato fornito il dato di quantificazione)

Cod. Nomenclatore	Denominazione	Torino	Milano	Venezia	Genova	Firenze	Roma	Napoli	Brindisi	Taranto	Reggio Calabria	Catania	Cagliari	Chieti/Pescara	Ville medio della città	Valore medio per utente (sanz)	Comuni (sanz) e province (sanz)	Interventi a servizi esclusi dei
A1	Segretariato sociale/ porta unitaria per l'accesso ai servizi	71,39	n.c.	n.c.	30,07	66,91	26,05	n.c.	13,11	17,38	n.c.	-	-	6	37,49	-	-	
C1	Pronto intervento sociale	481,65	n.c.	n.c.	n.c.	275,29	105,05	0,00	423,08	800,00	-	14,74	-	7	299,97	-	-	
D1	Servizio sociale professionale	316,07	n.c.	475,48	190,76	264,82	37,75	n.c.	84,33	168,66	98,94	-	n.c.	8	204,60	198,00	-	-
D2	Interventi di supporto per il reperimento di alloggi	2.077,14	-	-	625,29	2.643,82	3.094,19	-	-	1.946,57	-	138,13	4.319,96	7	2.120,73	646,00	-	-
D3	Servizio per l'affidamento dei minori	399,97	n.c.	1.494,11	168,70	1.132,58	3.485,44	n.c.	2.508,44	2.857,98	0,00	900,00	1.788,52	10	1.473,57	1.357,00	-	-
D4	Servizio per l'adozione nazionale e internazionale di minori	n.c.	n.c.	n.c.	558,72	688,02	n.c.	n.c.	n.c.	-	n.c.	n.c.	590,75	3	612,50	514,00	-	-
D5	Servizio di mediazione familiare	81,63	n.c.	n.c.	n.c.	1.308,72	n.c.	n.c.	n.c.	-	666,67	-	588,24	4	661,00	384,00	-	-
D6	Interventi di sostegno alla genitorialità	n.c.	n.c.	n.c.	778,17	n.c.	208,78	n.c.	n.c.	n.c.	702,95	979,75	4	667,41	281,00	-	-	-
D8	Interventi di presa in carico di minori con disabilità psichiche e fisiche	n.c.	n.c.	505,08	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	3.655,33	n.c.	3.293,01	3	2.484,48	-	-	
D9	Centri antiviolenza	1.006,33	n.c.	n.c.	232,33	351,80	n.c.	n.c.	1.885,73	768,09	-	-	1.084,36	6	888,11	-	-	
E1	Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	867,71	n.c.	2.408,32	844,16	2.110,98	1.934,19	-	n.c.	-	-	2.012,93	n.c.	6	1.696,38	346,00	-	-
E2	Attività ricreative di socializzazione (anche in riferimento ai soggetti fragili)	94,07	n.c.	n.c.	9,95	114,51	292,12	-	n.c.	-	n.c.	2.012,93	n.c.	5	504,72	-	-	
E3	Servizi di mediazione culturale	176,48	n.c.	426,30	67,08	-	72,81	654,80	n.c.	-	-	6,12	-	6	233,93	-	-	

E4	Servizio di mediazione sociale	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	14,76	-	-	-	-	-	-	-	1	14,76	-
F1	Sostegno socio-educativo scolastico	959,34	n.c.	9.605,30	n.c.	7.437,51	3.425,02	3.207,14	9.741,80	n.c.	2.800,00	3.980,87	3.223,91	9	4.931,21	3.240,00
F2	Sostegno socio-educativo territoriale	1.140,42	n.c.	397,40	n.c.	2.407,45	n.c.	1.525,43	28,79	-	-	2.902,03	689,94	7	1.298,78	1.396,00
F3	Sostegno socio-educativo domiciliare	n.c.	n.c.	n.c.	2.614,42	n.c.	4.890,21	-	3.600,41	-	-	961,54	3.457,68	5	3.104,85	
F4	Supporto all'inserimento lavorativo	315,11	n.c.	n.c.	2.049,68	n.c.	3.319,79	-	n.c.	n.c.	-	-	-	3	1.894,86	1.393,00
G1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	972,88	n.c.	n.c.	9.070,35	3.020,34	5.910,55	4.554,77	n.c.	830,32	n.c.	4.642,86	n.c.	7	4.143,29	2.329,00
G2	A.D.I.- Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	1.218,61	n.c.	n.c.	n.c.	-	882,07	0,00	n.c.	2.182,16	-	n.c.	n.c.	4	1.070,71	1.089,00
G3	Servizi di prossimità/buonvicinato/ gruppi di auto-aiuto	-	n.c.	n.c.	2.398,17	835,76	-	-	-	-	-	-	-	2	1.616,96	-
G4	Telesoccorso e teleassistenza	303,59	n.c.	n.c.	n.c.	128,34	775,84	0,00	1.384,62	-	-	n.c.	-	5	518,48	180,00
G5	Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale	7.402,04	n.c.	n.c.	4.215,51	-	604,95	-	3.464,00	-	-	n.c.	n.c.	4	3.921,63	-
G6	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	1.772,05	n.c.	-	n.c.	2.311,13	11,89	-	3.139,00	2.042,79	-	-	-	5	1.855,37	737,00
H1	Mensa sociale	126,94	n.c.	n.c.	747,73	1.254,25	n.c.	-	-	-	-	3.637,33	-	4	1.441,56	468,00
H2	Trasporto sociale	396,48	n.c.	n.c.	2.537,30	5.755,59	739,87	10.373,44	n.c.	-	n.c.	-	36,67	6	3.306,56	743,00
H3	Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario ecc.)	18,95	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	172,36	-	n.c.	n.c.	2	95,66	-
H4	Servizi per l'igiene personale	33,04	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	-	5.000,00	-	2	2.516,52	-
IA1	Retta per nido, micro-nido e sezioni primavera	3.999,71	n.c.	n.c.	n.c.	3.833,16	n.c.	-	500,00	-	n.c.	n.c.	n.c.	3	2.777,62	2.318,00
IA2	Retta per servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	3.058,82	-	-	-	n.c.	-	n.c.	n.c.	1	3.058,82	1.863,00
IA2.1	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: servizi erogati in contesto domiciliare	-	-	n.c.	-	-	-	-	-	2.221,83	-	-	n.c.	1	2.221,83	-
IA2.2	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: spazi gioco	n.c.	-	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
IA2.3	Retta per servizi integrativi per la prima infanzia: centri bambini genitori	n.c.	-	-	n.c.	-	-	-	-	1.510,35	-	-	-	1	1.510,35	-